

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animas laudes quas carmina fundunt
Nonne levant animas laudes quas carmina fundunt

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor
Que vult unquam, vult et ipse modo
FRANCIS ARCHIEP. UTINEN

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari e l'elenco del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni e se si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Venerdì 2 Settembre 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5. — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non decadono se non si rinnovano.
Ai corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plichi non affrancati.
Anno V. — N. 198

Che fa la Cina?

E' certo che la Russia nell'estremo Oriente non teme tanto il Giappone quanto la Cina. E' per questo che essa tiene nell'attuale guerra una tattica, che sembra ai profani una continua disfatta.

La Russia, scoppiata l'ostilità col Giappone, dalla Corea si ritirò nella Manciuria, dalla Manciuria si ritirò nella Siberia perchè teme, perchè non vuole essere d'improvviso attaccata tra due mori: la nipponica da una parte e la cinese dall'altra.

Che fa dunque la Cina?
Lo Standard di Londra riceveva tre giorni fa da Shanghai la notizia che in quella città era giunto il generale Tih-Hang uno dei tre alti funzionari che compongono il consiglio per la riorganizzazione dell'esercito.

E la notizia aggiungeva che questo generale non andava a diporto. Tutt'altro. Egli, diceva la notizia, sta compiendo un giro di ispezione agli arsenali ed ai principali depositi di armi esistenti nella Cina centrale e meridionale. Inoltre fa una inchiesta per vedere se non sia il caso di aumentare le imposte per convertirle in fondo disponibile per nuovi armamenti. Olor di polvere, dunque!

Quasi contemporaneamente, le *Neueste Nachrichten* ricevevano di Shanghai che questo stesso generale Tih-Hang — chiamato segretario capo del ministro della guerra — ha fatto contratto con la casa Krupp per cento cannoni da costa, duecento da fortezza e trecentocinquanta da campo. Ha inoltre stipulato col rappresentante di una altra casa tedesca un contratto mediante il quale questa si impegna di consegnare al governo cinese, non più tardi della fine di gennaio 1905, 50,000 fucili Mauser, che continua ad essere il sistema preferito nell'esercito cinese.

Con queste notizie, l'odor di polvere cresce. Ma non è tutto.

A questa rapida e sapiente riorganizzazione dell'esercito, si deve aggiungere una rieducazione nell'agitazione dei boxers. Di fatti, il giorno 31 la *Reuter* comunicava da Shanghai: A Tamingfu, provincia di Pecili, si segnala una ripresa dell'agitazione fra i boxers. Allorché alcuni missionari americani a Tamingfu seppero che quei boxers, che si chiamano Tsaymun, avevano intenzione d'assassinarli, tentarono di telegrafare all'inviato americano a Pechino, ma l'autorità locale si rifiutò di spedire il telegramma. Per fortuna un inglese amico, di Hooan, si incaricò della trasmissione del dispaccio. Il vice Yuansikai prese tosto i provvedimenti necessari per la protezione delle missioni, ma i missionari, vista l'inattività delle autorità locali e l'inutilità dei tentativi di continuare l'opera loro, abbandonarono Tamingfu. E' certo che così tutti si salvarono.

Evidentemente si tratta di missionari protestanti. Sono quelli che — come nel 1900 — a ogni stormire di fronda sono pronti ad alzar le calcagna. Ma, comunque, il fatto dimostra che l'odio della razza gialla contro « i diavoli stranieri » passa pur troppo un'altra volta a vie di fatto. La Cina prepara certo di grandi sorprese.

Anticlericalismo volgare

L'Italia del popolo, il giornale repubblicano di Milano, patì due sequestri per una lettera di Mazzini che voleva pubblicare. Convinta che la storia non si può sequestrare, l'Italia del popolo interpose l'Associazione lombarda della stampa a iniziare una propaganda contro i sequestri.

L'Associazione aderì e pensò tenere un comizio, in cui avrebbe dovuto parlare contro i sequestri preventivi il rappresentante di ogni partito. Così poi cattolici fu officiato l'avv. Filippo Meda, direttore dell'*Osservatore cattolico*, che accettò.

Aperti terra! Appena si seppe che al comizio per la libertà di stampa avrebbe parlato anche un clericale, il *Captain Fracassa* — che è il giornale più platealmente settario che si conosca in

Italia — uscì con una prosa villana contro il Meda, dicendo che non doveva lasciarsi parlare. Al *Fracassa* tenne bordonone l'Italia del popolo; così che l'avvocato Meda — vedendo che la cosa degenerava in un putiferio poco decoroso e dopo essersi difeso come sa ben egli difendersi — rinunziò di parlare al comizio-protesta.

Questo il fatto, al quale noi facciamo una modesta osservazione.

Abbiamo qui un covo di giornalisti — repubblicani, socialisti, massoni — che strilla e promuove un comizio-protesta contro il sequestro dei giornali. Ma questo covo, proprio nello stesso tempo in cui si agita contro i sequestri del Procuratore generale Cisotti, sequestra la parola e il pensiero di un collega. E nel sequestro procede in un modo assai più croato; poichè il cav. Cisotti sequestra dopo letto il giornale; quel covo sequestra prima di aver udita la parola o intuito il pensiero. Più buffo di così non poteva quindi essere...

Dopo ciò, sequestrate sequestrate — egregio cav. Cisotti! Quegli uomini sono ancora indegni della libertà; quegli uomini, credetelo cavaliere, strillano e fanno emozioni contro l'opera vostra mossi puramente e semplicemente dall'invidia. Vorrebbero, vedete, egli sequestrare e che altri fossero i sequestrati!

Ma fin che avete voi la corda in mano — tirate.

Notizie Vaticane

Harmel a Roma.

Roma, 1. — Il Papa ha ricevuto i Cardinali Gotti e Ferrata ed il comm. Harmel organizzatore dei pellegrinaggi francesi. Oggi è arrivato un gruppo di pellegrini francesi. Il pellegrinaggio operaio francese poi comincerà a giungere domani e sarà ricevuto dal Papa il giorno 8.

Il riposo domenicale in Spagna.

La *Gaceta* di Madrid (giornale ufficiale) ha pubblicato un decreto reale che tratta del riposo obbligatorio durante i giorni festivi e le domeniche. La pubblicazione e la vendita dei giornali sono vietati in quei giorni: le corse dei tori sono proibite; salvo i casi eccezionali; i magazzini staranno chiusi; i fornai debbono aver terminato il loro lavoro alle 7 del mattino. I caffè e le osterie non potranno aprirsi che con l'autorizzazione delle autorità locali. I teatri, che vorranno dare delle rappresentazioni, dovranno sottomettersi alle stesse formalità e non rappresentare che certi lavori.

I SOCIALISTI contro i muratori italiani in Germania

Nel *Grundstein* organo ufficiale delle leghe socialiste fra muratori e manovali tedeschi, è uscito ultimamente un lungo articolo sulla concorrenza degli operai italiani nell'industria delle costruzioni in Germania. In quell'articolo l'operaio italiano è paragonato, tanto per l'intelligenza quanto per la miseria, all'operaio cinese; e dopo aver ricordato come gli operai americani, francesi e svizzeri abbiano protestato a pugni, e forse anche peggio, contro la concorrenza degli operai italiani, si esortano i tedeschi a fare altrettanto.

Il giornale socialista vuol dimostrare che in Germania non scarseggia la mano d'opera anzi vi abbonda; e se gli imprenditori impiegano operai italiani lo fanno per necessità, e neanche perchè questi lavorino meglio; ma perchè si contentano di salari inferiori e si adattano senza protestare ad ogni genere di lavoro.

Ma la solidarietà socialista, non dovrebbe valere anche verso i concorrenti italiani? Il giornale tedesco dissipa tale illusione, se mai qualcuno la avesse, dichiarando che con gli operai italiani non è il caso di parlare di solidarietà internazionale e che gli operai tedeschi hanno il diritto di difendersi con tutti i mezzi. Questo si chiama parlar chiaro! Eppure molti operai italiani, minacciati da questo grido di guerra, sono affiliati alla setta socialista e credono al «Lavoratori di tutto il mondo, unitevi», come ad una verità del Vangelo.

Dice chiaro e tondo il giornale più volte citato: noi socialisti tedeschi studieremo i mezzi più efficaci per impedire addirittura la emigrazione degli operai italiani in Germania.

I socialisti tedeschi, nei quali i nostri poveri illusi hanno tanta fiducia, dopo aver predicato la unione dei lavoratori di tutto il mondo, proclamano il diritto

di usare la violenza contro i concorrenti nella lotta per la vita!

Questa è la fratellanza socialista in nome della quale si commettono tanti spropositi e tante colpe. E poi si dice che i clericali sono Kuomiri!

Note e commenti

Ninny!

Se mai la stampa liberale italiana aveva bisogno di mostrare la sua leggerezza, dimostrazione più chiara, ma nel tempo stesso più umiliante, non poteva immaginare, di quella, troppo ampia, che essa ne fornisce di questi giorni. Essa è tutta sospesa; colonne, pagine, supplementi interi dedicati ad un avvenimento che l'ha messa tutta a rumore.

Di che si tratta?
Furto della caduta di Port Arthur? della pace conclusa tra Russia e Giappone? della denuncia del concordato tra Francia e S. Sede?

Oh!ò! tutta picconerie! Si tratta nientemeno che dell'arresto di Ninny!

Di Ninny? Ma chi è costui?

Dire tutto ciò che è Ninny è forse un po' difficile, se forse non sarebbe troppo facile dir tutto con una sola parola. Si tratta di tutta una storia a banale di marcia, di immoralità sfacciatata che ha per protagonisti una elegante donna, ed un ricco negoziante e che appena sarebbe comparsa in cronaca se fosse accaduta tra popolani, e, ope i, per i quali la società elegante ed eosa non avrebbe avuto che un olimpico disprezzo se non fosse un augurio di lunghi anni di galera. Mentre Tullio Agostini ammogliato con 4 figli e Francesca Bucci divisa dal marito, in barba alle leggi umane, godono l'aria balsamica di Cernobbio, succede un furto di gioielli all'albergo. Le vittime sono lo stesso sig. Agostini ed una signora di Salonicco.

Dopo varie partenze ed arrivi, Francesca Bucci è impuntata di furto, ed è arrestata a Poligno, mentre a Roma si procede all'arresto della madre, alla quale pare siano stati trovati i gioielli trafugati. Come vedete è un fatto da commuovere i sassi e fare inorridire anche le bestie!

Il tributo della stampa a Ninny.

Infatti tutti i giornali liberali, a cominciare da quelli della Capitale (già la Camera è chiusa e la politica taceti), e non solo quelli sbacati ma pur quelli che la pretendono a giornali seri ed onesti, dedicano pagine intere all'avvenimento, spendono per un servizio speciale d'informazioni, per dare ed avere i più minuti particolari sui momenti della povera Ninny, sulle sue convulsioni, e su tutta la rivoluzione suscitata in quel mondo di oziosi, di viziosi, di parassiti della società per i quali l'arresto... di Ninny è più importante, ripetiamo, che la presa di Port Arthur!

Il *Giornale d'Italia* dedica alla ladra di Cernobbio una pagina completa e non meno modestamente e con non minor interesse si occupano di lei *Tribuna Messaggero*, *Patria*, *Popolo Romano*.

Il *giornale Fracassa* ha un articolo su Ninny, la quale « non può aver rubato » un articolo tessuto di una quantità di sciocchezze, di stupidità di nuovo e vecchio stile.

E dietro ai giornali della capitale vengono tutti gli altri maggiori e minori. Ora, che una ladra vada in galera, sia pure con tutti gli onori, è secondo il corso più elementare di giustizia; ma che attorno a questo furto e alla immoralità che lo circonda si levi il coro della stampa con inceppi e susanni, è nauseante.

L'ambiente di Ninny.

Abbiamo accennato, oltretutto al furto, anche alla immoralità che lo circonda, perchè attorno all'attrice principale si aggira una quantità di figure secondarie che permettono ai più il velo di quella vita piena di scostumanze, novità di ozio e di vizi, che in gergo si chiama « vita elegante »; intendiamo dire di tutta quella turba che consuma la giornata tra il caffè, il circolo, il teatro ed i ritrovi; che nulla produce e vive di parassitismo ostentato, che tutta l'attività dedica al no-destino della cravatta ed alla peggiora dei pantaloni od al lucido del colli, che si nutre di scandali provocati e delle storie intime e dolorose delle famiglie, che della vita non conosce che il lato frivolo, e della virtù e del sacrificio ignora perfino il nome.

Per questa turba, Ninny Bucci era ed è qualche cosa; anzi è forse più ora che prima; per tutti gli onesti essa non è che una donna del vizio ed una ladra!

Eppure a costei ed alle sue malefatte si dedicano edulcoramenti e sciocchezze, non sapendosi trovare, dalla maggior parte dei giornali, neppure una parola di biasimo e di condanna — che sarebbe pur stata il doveroso — per la condotta scandalosa di questa mondana e dei viziosi che la corteggiavano e la corteggiano.

L'esempio di Ninny.

Intanto il nostro buon popolo legge e commenta questa vita di lusso, mentre esso non conosce che gli stenti; legge e commenta questo uso di gioie e brillanti, mentre per esso non vi è che miseria; legge e commenta questo ozio fecondatore del vizio elegante e scusato, mentre per esso non si conosce che il delitto! E' da qualche tempo che i giornali preparano simili emozioni di novità delittuose dell'alta e dell'equivoca società.

E con l'abitudine proveniente dal moltiplicarsi dei fatti si comincia a formare la convinzione che su in alto il delitto sarà coperto di velluto, di gioie e di seta, ma è naturale che vi sia.

E' per questo che il rispetto e la stima che circondavano le persone per bene oggi va scemando, e tutte si pongono in un sol fascio senza eccezioni.

L'ultima novità sta diventando la novità del giorno, e spiegando i giornali che alimentano la curiosità morbosa, il popolo andrà avidamente cercando la cronaca nuova, ed a poco a poco si abituerà anche a questi scandali; ma nel suo cuore accumulerà l'odio ed il disprezzo per i parassiti eleganti che mentre tanti soffrono vivono di prodiga lità, di ozio e di marciume!!

Il Vescovo di Tortona e il congresso massonico.

Mons. Iginio Bandi, vescovo di Tortona, ha pubblicato una circolare per invitare i suoi diocesani ad associarsi alla riparazione dovuta all'Onnipotente ed al Santo Padre in occasione delle gazzarre massoniche promesse in Roma pel 20 settembre. Mons. Bandi prescrive che detta circolare venga dai parroci comunicata alle associazioni cattoliche esistenti nelle rispettive parrocchie. Essi sono incaricate a fare una speciale colletta dell'obolo di S. Pietro e di raccogliere firme ad un indirizzo di omaggio al Santo Padre, di protesta contro l'oltraggio a Dio, e di esplicita professione di fede cattolica; e ciò non solo nel seno delle associazioni ma anche fra il popolo, e specialmente fra i capi famiglia. Gli indirizzi coll'obolo raccolto saranno nel più breve termine spediti al vescovo od alla curia, che uilheranno il tutto, per mezzo di persona fidata, ai piedi del Santo Padre proprio nel giorno medesimo del nefasto Congresso.

Inoltre la circolare dovrà in seguito venir letta pubblicamente al popolo, senza commenti, la domenica 18 settembre, sacca alla Addolorata, durante la messa parrocchiale invece della consueta spiegazione del Santo Vangelo. Nelle ore pomeridiane poi, dopo i Vesperi, si farà in tutte le chiese parrocchiali e succursali il rito assorbito della Via Crucis, pregando perchè il Signore perdoni ai bestemmiatori, li chiami alla grazia, e preghi l'Italia nostra dagli orrori della apostasia. Si chiuderà la sacra funzione colla benedizione del Santissimo Sacramento.

Nel giorno 20 successivo sono autorizzati tutti i più istituti e le congregazioni religiose e tener esposto, allo scopo di riparazione e di preghiera per gli erranti, nella propria cappella od oratorio il Santissimo Sacramento ed impartire la sera la benedizione col Venerabile previa la recita ed il canto delle litanie dei santi o del Sacro Cuore. Tutti insieme i sacerdoti della diocesi nella messa aggiungeranno la colletta pro Papa e contra persecutores et male agentes.

Le manovre nel Mezzogiorno

Due manovre attirano segnatamente l'attenzione degli italiani in questi giorni: le manovre della Carnia e quelle del Mezzogiorno. Delle prime diciamo in altra parte del giornale; delle seconde diciamo ora.

Il tema delle manovre del Mezzogiorno è misto: navale cioè e terrestre. Il nemico, proveniente dal mare, tenta uno sbarco sulle nostre coste che guardano il Mediterraneo: impedire lo sbarco.

Intanto, mentre i soldati sono disposti a difesa delle coste, a Napoli si effettua l'imbarco, compiuto ieri. Finite le operazioni, i trasporti si ancorarono presso S. Lucia ed alla sera salparono scortate dalle navi della squadra. Lo spettacolo era imponente, meraviglioso; vi assisteva una folla grandiosa dalle rive e da moltissime barche.

Era in testa la nave ammiraglia *Carlo Alberto*; seguivano le navi da guerra *Emanuele Filiberto* e *Saint Bon*. Indi i trasporti *Orione*, *Minghetti*, *Po*, *Entella*, *Florio*, *Servia*, *Montebello*, *Solferino*, *Singapore*.

Chiusavano la marcia gli incrociatori *Garibaldi* e *Varesse*. Fiancheggiavano i trasporti numerose torpediniere e cacciatorpediniere.

La squadra della difesa è di fronte a via Caracciolo. Hanno già preso imbarco su varie navi il ministro della guerra Pedotti, il capo di stato maggiore Saletta e l'ammiraglio Morin.

E ora attendiamo l'esito.

Fra i misteri di Corte

Un telegramma da Costantinopoli annunciava l'altro ieri che nel suo palazzo di Ceragan, donde lo sguardo domina l'incanto del Corno d'oro, nei giardini profumati, che sembrano usciti dal suolo per virtù di una maga Armida, era morto Murad V. E telegrammi di ieri pure da Costantinopoli, dicono che la sua morte ha rasserenato un poco il truce viso di Abdul-Hamid e ha lasciato nell'indifferenza i circoli di Corte. Eppure Murad V è fratello di Abdul-Hamid e fu anche lui come il fratello Abdul, Sultano ventotto anni o sono.

Quali vicende dunque turbinarono sul capo del morto di Ceragan?

Nel 1876 la Turchia si dibatteva in una gravissima crisi. Il Sultano Abdul Aziz era uno strumento cieco dell'ambiziosa politica russa; l'ambasciatore dello czar, Ignatieff, spadroneggiava ad Yildiz Kiosk; le sommosse si ripetevano di continuo e sino nelle più lontane provincie dell'impero; gli stessi vecchi turchi erano indignati dalla corruzione e dall'ignoranza della pubblica amministrazione. Il Sultano cupido di ricchezza, vuotava i forzieri dello Stato, mentre i soldati invano attendevano il loro soldo, gli impiegati il loro stipendio. Il malcontento cresceva. Una rivolta degli sofia, scoppiata all'improvviso l'11 maggio 1876, costrinse Abdul Aziz a licenziare il granvisir Mahmud Neddin, di soverchio partigiano della Russia, e a nominare un altro ministero nazionale.

Ma Abdul Aziz non perciò voleva mutare la propria politica. Il nuovo ministero lo costrinse perciò ad abdicare in favore del nipote, di cui aveva usurpato il trono. E il nipote era Murad.

Il 30 maggio 1876, Abdul Aziz scrisse una lettera a Murad, pregandolo di appagarsi di questa rinuncia e di non macchiarsi le mani nel suo sangue e in quello della sua famiglia. Ma cinque giorni dopo il sultano depresso si uccideva o meglio moriva per mano assassina, in quello stesso palazzo di Ceragan, dove il suo successore stette prigioniero per così lunga serie di anni.

Murad V salì il trono in quei giorni di rivolgimento e di sangue. Il popolo giubilava per la via, ma il nuovo principe sentiva intorno a lui fantasime paurose; nei torbidi sogni gli appariva l'ombra del sultano ucciso. Tuttavia molte speranze circondavano il trono del « Riformatore ». La Russia sola seguiva con apprensione l'opera di Murad: non essa, volta a sogni di conquista in Turchia, e a Pietroburgo si cominciò a tessere quella rete d'intrighi che fini col riappare l'impero Turco nell'anarchia. Frattanto la ragione di Murad V sembrava vacillare: la cerimonia dell'incoronazione dovette essere rinviata di giorno in giorno; la capitale trepidava in una novella agitazione; un vento di procella passava attraverso i Balcani; da tutte le provincie giungevano nuove di carestia, di miseria di sommosse.

I piani della Russia furono secondati involontariamente da un suo deciso nemico, Midhat Pascià, il quale, volendo salvare il paese dall'anarchia, propose ad Abdul Hamid, l'erede presuntivo del proprio fratello, di deporre Murad, di prendere in mano le redini dello Stato e di attuare ampie riforme nell'impero. L'infelice sultano si dibatteva tra continui terrori: la tragica morte dello zio, le rivolte incalzanti nel paese, il presagio di finire per mano dei propri nemici non gli concedevano un'ora di requie; sentiva con indicibile orrore stringersi le tempie dalla pazzia come da un cerchio di acciaio.

Abdul Hamid seguiva con ansia i progressi del terribile male e persone meritevoli di fede dicono che un suo medico affrettasse con mezzi delittuosi la catastrofe di quella ragione vacillante. Il dott. Capoleone, medico di Murad, lo avrebbe aiutato in quest'impresa, tanto che la sultana Validè, dubitosa di ciò che accadeva, volle che l'infermo fosse visitato dal prof. Leidesdorff di Vienna. Questi dichiarò che Murad guarirebbe, purché il Capoleone mutasse il sistema di cura, e partì. Poco dopo fu pubblicata un'altra relazione del Leidesdorff — si disse falsa — con la quale si dichiarava che Murad non sarebbe guarito mai, anzi sarebbe diventato pazzo furioso.

Il granvizir Rudschi, lo sceico Ul-Islam,

Onor. signor Sindaco Udine

e Midhat Pascià decisero di affrettare gli eventi. Le leggi dell'impero ingiungevano però di aspettare un anno prima di deporre effettivamente il monarca...

Il 31 maggio 1876 cento colpi di cannone annunziarono al popolo la lettura del proclama che deponeva il sultano Murad e nominava a suo successore Abdul Hamid Effendi...

Quasi tutti i ministri e tutti gli ufficiali che presero parte al suo avvento al trono e alla sua deposizione finirono di morte violenta...

Ma chi sa dire se Murad V sia stato proprio pazzo? Chi sa dire se la pazzia durò in lui per ben 28 anni, cioè fino alla sua morte?

Una leggenda.

Il N. V. Tagliati narra nel suo numero di ieri questa che ha tutto il sapore di una leggenda:

Il principe Federico di Schönburg-Waldenburg e sua moglie, principessa Alice di Borbone, intraprenderanno un viaggio di espiazione, recandosi in pellegrinaggio a piedi dalla Sassonia a Roma.

I principi si sposarono nel 1897, a Venezia, e la loro unione fu benedetta dal cardinale Sarò, attuale pontefice. Ma il matrimonio fu oltremodo infelice...

La principessa voleva andar come infermiera in Manciuria, ma il Governo russo non le diede licenza.

I PROVENTI DELL'ERARIO.

L'erario per diritti doganali e marittimi ha introitato nella ultima decade del mese di agosto L. 5,900,000 e cioè L. 1,000,000 meno che nella corrispondente decade dell'anno precedente.

A tutta la detta decade per il suddetto titolo l'erario ha introitato nell'esercizio corrente L. 33,700,000 e cioè L. 6,000,000 meno dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Nel corrente esercizio a tutta la detta decade del passato mese sono state importate tonnellate 133,597 di grano e tonnellate 33,571 di granturco e cioè tonnellate 54,374 di grano in meno, e tonnellate 48,143 in meno di granturco dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

I funerali dell'ex sultano Murad.

Costantinopoli, 1. — I funerali dell'ex sultano Murad si tennero con grande semplicità. Una cinquantina di persone del Palazzo seguivano il feretro: alla cerimonia non intervenne nessun membro del corpo diplomatico e nessun pubblico impiegato.

La stampa ebbe divieto di pubblicare alcuna notizia, all'infuori di quella della morte di Murad.

Notizie italiane

Esposizione Agraria.

Adria, 2. — Oggi alla presenza del ministro Rava e di molte notabilità della provincia, fu inaugurata la esposizione agraria.

La città è molto animata.

Giorgio di Grecia a Roma.

Roma 1. — Il Principe Giorgio di Grecia commissario delle potenze a Creta arrivò a Roma stasera. Fu ricevuto dal console di Grecia. Il Principe Giorgio dopo di aver conferito, col nostro Governo sulla nota questione dell'autonomia di Creta andrò a Parigi.

Notizie estere

I rivoluzionari del Canaso.

Pietroburgo, 1. — Il 27 agosto ad Adigkos, due armeni tirarono delle revolverate contro il prefetto e lo ferirono leggermente. Gravemente rimase colpito invece un agente di polizia che accompagnava il prefetto.

Disastro ferroviario.

Montreal, 1. — Poco lungi da Montreal, nella provincia di Quebec, ci fu uno scontro di due treni della Transunk. Perirono undici persone; 25 rimasero ferite.

Nell'Estremo Oriente

Situazione invariata.

Tokio, 1. — Continua la battaglia vicino a Liaojang. Signora è rimasta indocisa. Telegrammi ufficiali giapponesi, spiccati tersera, dicono che nessuna delle due parti ottiene un risultato positivo.

Il secondo giorno di battaglia.

Liao Yang, 1. — Il secondo giorno la battaglia cominciò all'alba. I russi attaccarono alla baionetta a parecchie riprese i giapponesi che avanzavano lungo la strada a sud di Liao Yang. I giapponesi cannoneggiarono le posizioni russe fino alle 4 pm.

I giapponesi tentarono durante tutta la giornata di occupare questa altura spazzata dai proiettili russi. Il duello dell'artiglieria su questo punto continuò fino alle 7 pm. Le batterie che si trovavano dietro l'altura presero parte al combattimento senza nessun vantaggio apparente dall'una e dall'altra parte.

Il terribile duello tra l'artiglieria.

Liao Yang, 1. — A mezzogiorno si impegnò fra le artiglierie una grande battaglia. Tutto il fronte sud si corona di volute di fumo, il rumore è assordante, un torrente di sangue di feriti scorre sul campo di battaglia, numerosi artiglieri rimangono feriti sui pezzi i quali colano sangue. I giapponesi riconobbero la meravigliosa precisione e la portata delle batterie russe.

La fanteria giapponese attaccò i russi lungo la ferrovia, i russi rinforzati in un momento critico tennero in scacco presso un villaggio ad ovest della ferrovia la cavalleria e l'artiglieria montata che operavano sul fianco destro.

Nel combattimento sulle posizioni al di là del fiume i tentativi dei giapponesi

di aggirare i lati dei russi sono falliti. Domani ricorrendo la nascita del principe ereditario del Giappone i giapponesi faranno sforzi per impossessarsi delle posizioni nemiche.

La va male per i russi!

Tokio, 1. — L'ala destra e il centro delle linee russe difendenti le posizioni al sud di Liao Yang battono nel pomeriggio in ritirata. I giapponesi le inseguono.

Si crede che l'esercito giapponese di Liao Yang abbia subito perdite elevate dato il numero delle truppe impegnate e la natura delle posizioni russe che sono molto forti, le truppe del generale Kurapatkine sono calcolate a 150.000 uomini; la battaglia durerà parecchi giorni.

Un rapporto di Sakaroff.

Pietroburgo, 1. — Sakaroff telegrafa che il generale Stakelberg rimase contuso ieri in un combattimento sul fronte della truppa ma non volle ritirarsi dai ranghi. Il generale Morokowikè gravemente ferito. L'esercito giapponese comandato da Kuroki sta passando il fiume Dai Tse sopra ponti di barche. Una divisione è già passata. Le restanti truppe la seguono.

Corre voce a Mukden che 10.000 giapponesi provenienti dal sud est marcano su Mukden.

I giapponesi a Liaoyang?

Shanghai, 1. — Dicesi che i giapponesi occuparono oggi Liaoyang.

DAVANTI A PORTO ARTURO

I giapponesi costretti a cambiar tattica.

Parigi, 1. — Il Matin ha dal suo corrispondente da Cifu in data 30 agosto: Eccoli alcune notizie interessanti portate da persona giunta da Porto Arturo. Durante l'ultimo bombardamento i giapponesi tiravano soprattutto sul porto e sui magazzini di provvigioni e di munizioni, senza però causare grandi danni. Le navi della squadra russa cambiano continuamente di posizione per timore che le spie diano indicazioni mediante segnali agli assediati.

Nell'ultimo attacco i giapponesi ebbero perdite considerevoli. Mediante il canocchiale, poter vederli raccogliere i loro morti e riubarli in mucchi enormi che poi bruciavano. Lo spettacolo era impressionantissimo. Il bombardamento è stato da allora completamente sospeso.

A quanto sembra, i giapponesi rinun-

cerebbero al disegno di prendere Porto Arturo di viva forza e si appagherebbero ormai di effettuare un blocco strettissimo. I russi sono molto soddisfatti di questo risultato, poiché le munizioni minacciano di esaurirsi, mentre le vettaglie permettono ancora una lunga resistenza.

I forti corazzati.

Londra, 1. — I forti interni di Porto Arturo sarebbero protetti da piastre di acciaio. I russi hanno messo in posizione molti cannoni Maxim affine di tener fronte ad ogni tentativo di attacco entro la linea principale delle fortificazioni. Il forte presso Tunkaitascian fu distrutto dai giapponesi, i quali avevano piantato alcuni cannoni sul colle vicino dinanzi agli occhi dei russi.

La vendetta del rinnegato.

Parigi, 1. — Si annunzia da parte ufficiale che il Governo ha sospeso gli emolumenti al vescovo Geay di Laval. Il Figaro reca che nei circoli vaticani si confida che il vescovo di Digione seguirà l'esempio del vescovo Geay e si dimetterà immediatamente.

Abbonamento straordinario del CROCIATO sole L. 5 da oggi a 31 dicembre

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

2 settembre

R. Commissario che ci lascia.

Per ordine telegrafico oggi ricevuto, domattina partirà questo R. Commissario Dr. Cav. Mezzati alla volta di Mirandola ov'è stato nominato sottoprefetto. L'intera cittadinanza è sinceramente dispiaciuta per la perdita di questo funzionario che da tre anni di suo soggiorno in questo Capoluogo ha dato prova di capacità e laboriosità non comuni, simpatizzando l'intera cittadinanza con la cortesia dei suoi modi unita alla puntualità e rigida osservanza dei suoi doveri, ed alla impronta della più schietta onestà.

Da tutti di qui Egli abbia sinceri e cordiali auguri per il più lieto avvenire. x.

Latisana

2 settembre.

Le feste di domenica.

Ieri giunsero fra noi i canottieri che prenderanno parte alla regata sul Tagliamento. Per il mancato concorso dei canottieri belgi e di Trieste, il programma venne alquanto mutato, ma però nulla togliè all'interesse delle gare.

La Società Veneta in occasione di queste feste ha disposto un servizio di treni con biglietto d'andata e ritorno a prezzi ridotti. x.

Tarcento

1 settembre

Visita gradita.

Quest'anno mons. Cerutti scelse Tarcento come meta della gita annuale che è solito fare coi giovani di Murano. E nella scelta fu felicemente esteta perchè pochi paesi possono competere con Tarcento per varietà e magnificenza di panorami.

I gitanti, una quarantina, la maggior parte giovani, giunsero lunedì col treno delle 11. Erano tutti pieni di slancio e vita, avidi di respirare le nostre arie balsamiche, di visitare le bellezze delle nostre alpi. Lunedì nel pomeriggio fecero la passeggiata di Coia, Sammarandichia e Zomeis. Non rinvano di ammirare quei superbi vignetti per l'imminente vendemmia festanti, quei folli castagnetti dalle chioche lievemente biancheggianti. Martedì la gita fu più ardita e... faticosa.

E ben se si accorsero i loro stanchi muranesi. Eseguirono il programma sportivo Tarcento-Villanova-Montepesta-Torlanonimia, la bellezza di circa 45 chilometri. A Monteperta furono preceduti dai cestovaghiatori che disposero il paese a ricevere senza sospetti quella frotta d'invasori...italiani. Rifeccitati in canonica dove ebbero occasione di sperimentare la cortesia di D. Giacomo Love, dopo una sosta di due ore proseguirono per Debelli-Tarcento dove giunsero verso le 9 di sera stanchi si ma ancora loquaci e di buon umore.

Questa mattina visitarono i dintorni del paese e la romantica collina di san Eufemia di Segnaco. A mezzogiorno l'ultimo pranzo fu servito in Canonica durante il quale furono scambiati vivaci brindisi, cantati dei cori e recitato da un attore artista uno splendido monologo. Ripartirono per Murano col treno delle quattro dolenti di dover abbandonare questi ridenti paesaggi lasciando in tutti ottima impressione.

Se l'esempio di mons. Cerutti che assorbito da tante altre occupazioni sa trovare il tempo di consacrare ai giovani, per natura tanto generosi, tanto facili ad entusiasinarsi per ogni santo ideale, trovasse molti imitatori il giorno della ristorazione sociale cristiana non sarebbe molto lontano! ab.

Segnacco

1 settembre.

Nuovo sindaco.

In luogo del dimissionario signor Luca Andreoli, il nostro Consiglio Comunale elesse alla carica di sindaco il dott. Giuseppe Biasutti. Segnaccese.

Codroipo

2 settembre.

Onore del Comune.

La seduta del nostro Consiglio comunale che si doveva tenere domenica p. p. mattina e che andò deserta per la mancanza del numero legale, ebbe luogo ieri alle ore 8 antim. Erano presenti 11 consiglieri.

Sono queste le cose più importanti deliberate ed approvate. Fu proposto ed accettato l'acquisto di un fondo dell'area di mq. 1100 sul quale dov'è costruirsi il fabbricato scolastico di Blaizzo in ragione di L. 0.60 il mq. Fu approvato il ruolo tassa vetture e domestici per l'anno corrente ed il conto consuntivo relativo all'esercizio 1902. Venne esaminato il progetto di riparazione di un ponte sul Ledra nella frazione di Iutizzo ed accettato all'unanimità coll'aggiunta della costruzione di un lavatoio accanto il ponte stesso per la spesa di L. 212.

Fu discusso ed approvato con leggere modificazioni qua e colà il regolamento organico-disciplinare degli Impiegati e salariati del Comune giusta l'art. 9 della legge 7 Maggio 1902 N. 144.

Al locale Circolo agrario fu promosso il concorso del Comune all'Esposizione distrettuale bovina che per iniziativa del benemerito Sodalizio avrà luogo nel prossimo terzo martedì del corr. mese e la offerta di L. 100 per lo scopo medesimo. Venne dato l'incarico alla Giunta di studiare e presentare possibilmente per la prima seduta consigliare progetti e relazioni riguardanti il nuovo fabbricato scolastico da costruirsi nel Capoluogo, ed infine, causa l'aumento del decimo a due maestre fu approvato uno storno del fondo di riserva per sopporre alla deduzione dello stanziamento nel bilancio preventivo.

Dopo si tenne seduta segreta nella quale, fra le altre cose, si doveva nominare una maestra per la nuova scuola di Zempicchia; ma il Consiglio credette di rinviare la nomina alla prossima seduta cui dovrà eleggere altre due maestre per le scuole di Blaizzo e Goricizza. La seduta fu tolta alle ore 11 1/2.

Temporale.

Ieri sera dalle ore 9 alle 10 abbiamo avuto un grande acquazzone. Cadde anche qualche piccolo chicco di grandine, ma non fece alcun danno. Le scariche elettriche, circa una trentina, si ripetono fortissime ed impressionanti alla distanza di pochi secondi l'una dall'altra: molti che s'erano coricati si alzarono spaventati. j.

Sacile

1 settembre.

Furto audace.

Ieri mattina il sig. Odoardo Camilotti entrato nel suo studio, annesso al magazzino di ferramenta, ebbe l'ingrata sorpresa di constatare ch'era stato visitato dai soliti ignoti. Da un cassetto del banco i messeri avevano asportato la somma di 250 lire.

Il fatto destò vari commentari. La Benemerita ricerca gli autori.

Mels

2 settembre.

Rettifica.

Il sig. Vincenzo Ellero, proprietario di questa filanda, avendo letto nel Crociato che il direttore della stessa filanda, per un accidente occorso nelle macchine, sarebbe uscito in parole irriverenti contro un quadro della Madonna, fece subito un'inchiesta. Da questa risultò non essere assolutamente conforme a verità il fatto attribuito dal corrispondente del Crociato al sig. direttore della filanda. Al quale perciò il sig. Ellero conserva la fiducia di prima.

Premariacco

1 settembre.

Una dichiarazione.

Sul pregiato suo giornale del 30 apparve la notizia di un provvedimento disciplinare da parte del Consiglio sanitario provinciale contro il medico comunale di Premariacco. Siccome tale condanna viene da me coperta, tengo a dichiarare che il suddetto provvedimento non venne preso a mio carico, ma sibbene contro un medico di altro Comune. Tanto per la verità.

Ringraziandola, me le professo dev.mo dott. Giuseppe Frossi.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 1 settembre 1904:

Table with 2 columns: Azioni, Valori. Includes Banca d'Italia (L. 1131), Ferrovie Meridionali (731.50), etc.

Table with 2 columns: Obbligazioni, Valori. Includes Ferrov. Udine-Pontebba (L. 504.50), etc.

Table with 2 columns: Cambi, Valori. Includes Renditaria Banca It. 4 0/0 (L. 509.50), etc.

Table with 2 columns: Cambi (obseques - a vista), Valori. Includes Francia (oro) (L. 99.98), etc.

Table with 2 columns: Cambi (obseques - a vista), Valori. Includes Londra (sterline) (L. 25.24), etc.

Le grandi manovre IN CARNIA

Croce Rossa.

Staifenas, 1 settembre.

La Croce Rossa, comandata dal tenente dott. Messedaglia, si è fermata tra noi. Domani, seguendo sempre i tre battaglioni degli alpini, si porterà a Prato Carnico.

L'infermeria.

Comeglians, 1.

L'infermeria da campo fu collocata in una vasta sala che servi per sala da ballo. Contiene 20 letti. La sala comunica con due stanze, una adibita per ufficio e per i medicinali, l'altra per magazzino. Dirige l'infermeria il capitano medico Vincenzo Reale, del 37 fanteria.

Gli ammalati finora raccolti nell'infermeria sommano già ad undici. Due soli di essi sono aggravati.

I forni.

Comeglians, 1.

Appena fuori del paese, in vicinanza dell'accampamento del 67 fanteria si trovano i quattro forni. La produzione giornaliera è di 3520 razioni circa. Al lavoro sono addetti 50 uomini, dei quali solo 20 sono pratici del lavoro, gli altri sono avventizi. I forni funzionano sotto la direzione del tenente commissario Mutti e la sorveglianza del furiere magg. Maestrello.

Il generale Bisesti in giro.

Pauloro, 1.

Proveniente da Palozza giunse qui il generale Bisesti. Alle 9, suonato il gran rapporto, tutti gli ufficiali convennero nella scuola di Pauloro, ove il gen. Bisesti tenne una conferenza che durò un'ora e mezza circa.

Triste notizia.

Il generale Bisesti, comandante il partito invasore, è partito ieri in seguito ad un telegramma che gli annunciava la morte d'un suo fratello. Ottenne il permesso del Ministero. Lo sostituisce il generale nob. Barattieri.

Un ponte sul Tagliamento.

Preone 1.

Oggi è arrivato il materiale per gettare un ponte sul Tagliamento onde permettere che i rinforzi che vengono dalla valle d'Arzino di poter subito passare e mettersi in azione.

I pontieri si sono posti già al lavoro ed entro domani sera il ponte sarà bel che fatto.

Il principio delle ostilità.

Tolmezzo 1.

Ieri mattina verso le cinque si sono incominciate le ostilità. La cavalleria del partito difensore (nero) si diresse verso Arta allo scopo di prendere possesso del ponte di Zuglio, custodito dalla fanteria e dalla cavalleria del partito invasore (bianco).

Avvenne una scaramuccia. Il partito bianco, sotto l'impulso degli assaltatori dovette ritirarsi fin sotto Arta. Quivi in suo aiuto accorsero i bersaglieri bianchi ed assieme respinsero i difensori fin presso Zuglio. Sempre retrocedendo i difensori giunsero a Formeaso, ove ebbero un rinforzo di bersaglieri neri.

In un baleno i neri presero possesso delle migliori posizioni e cominciò lo scontro.

Il secco rumore degli spari attraversò sul luogo molta gente che si godeva dello spettacolo d'una guerra innocua dalle alture vicine.

Una parte delle truppe del partito bianco è salita prendendo la via di Sutrio sul monte Avernis (1969) mentre i neri vi si diressero rapidamente per Lauco e Cazzaso.

Il cannone di montagna è già entrato in funzione, lo si ode rumbareggiare in lontananza.

Tolmezzo, 2 settembre.

La prima giornata.

Alle sommarie notizie mandatevi ieri sul primo scontro, aggiungo dei nuovi particolari.

Sin dalle prime ore del mattino l'animazione in paese è grande. Si vedono dei battaglioni di militari dirigersi rapidamente verso il Degano. Da ogni parte si sente gridare: i nemici son qua.

Più celeremente che posso mi dirigo verso Caneva per assistere alle prime fasi delle manovre.

Giunto sul ponte di Caneva incontro un picchetto di soldati telegrafisti che stanno innalzando sul colle di S. Maria una stazione di telegrafia ottica. Avanzo al di là del ponte, sulla strada bianca e polverosa scorgo il battaglione e Bassano del 6 alpini, che sale il colle di Caneva. Provergono da Verzegnis, passando il ponte gettato ieri dal genio pontieri.

D'un tratto il silenzio della vallata è rotto da un rumore secco; sono le prime fucilate. Spingo l'occhio in avanti e scorgo già presso Formeaso, lungo le sponde del torrente Fium, i primi cespiti bianchi del partito invasore. Contro chi tirano? Subito dopo veda scendere verso la mia volta due squadroni della cavalleria nazionale che si ritira. Avanzo ancora. Giunto presso Formeaso trovo le compagnie 7 ed 8 del 1° battaglione fanteria ferme che proteggono la salita del Sezza. Ad Avvesacco verso le otto e mezza giunge la brigata dell'8 artiglieria, comandata dal maggiore cav. Pagliani. Poco dopo giunge il generale Barattieri. Alle 9 15 dalle alture del monte Fiolis (m. 750) parte il rombo del primo sparo dell'artiglieria da montagna. Spara in di-

reazione della brigata dell'8, da una distanza di circa 4500 m.

Mentre le batterie 7 ed 8 del partito invasore stanno prendendo le posizioni sul rialto di Avvosacco e la 6° fa altrettanto a Piano d'Arta si scorge l'artiglieria nazionale che sta guadagnando il But a circa 2000 metri.

Si intensificano i preparativi ed alle 8,50 prima che l'artiglieria dal 20 (partito nazionale) avesse oltrepassato il fiume, dalla 7 batteria (partito bianco) parte il primo colpo di cannone, seguito da altri ed altri, mentre si alza il segnale giallo.

E' presente il giudice di campo colonnello cav. Guglielmo Laug.

Alle 9,20, due batterie del 20 artiglieria, che vorrebbero piazzarsi presso il casermetto di Cadunea, sono impedita a farlo da una compagnia del 1 fanteria.

La 12 compagnia del 1 è ad Avvosacco a proteggere la brigata dell'8.

Alle 9,25, perdurando gli spari dell'artiglieria da montagna piazzata sul Flatis, è fatta ritirare da Avvosacco la 7 batteria dell'8 brigata.

Alle 9,55 alcuni pezzi del 20 artiglieria tentano guaiare il But di fronte ad Imponzo.

Le batterie 6 e 8 del partito Nord, quantunque la distanza sia di 2500 m., sparano alcuni colpi.

Alle ore 10 la manovra è sospesa per il rancio. Alle 11 si riprende la tattica. La fanteria del partito bianco, con abile e ben combinata mossa, arriva a prendere la posizione sul monte Sazza, occupata dagli alpini del partito nazionale, che si ritira sul But.

Dall'alto del Formasso l'artiglieria spara contro la fanteria nera, e contro la fanteria bianca che trovata su Sazza, e contro i bersaglieri bianchi che devono essere poco lontani.

Alle 12,25, si ode distintamente lo schioppetto dei bersaglieri probabilmente contro gli alpini del 6 reggimento. Hanno certo compiuta la salita del Danda, spingendosi alla Ferosila di Croce, verso l'Arvenis.

Alle 12,30 la fanteria nera è riassalita sulla strada di Zuglio dall'artiglieria bianca.

Sempre più viva si fa la lotta fra la fanteria sul Sazza e la 5 compagnia del 79 ed il battaglione «Saluzzo» del 2 alpini, del partito nero, che si sono spinti sino al Ponte Zuglio.

Ha intanto preso piazza, sulla strada, un po' più in su della stazione di Imponzo, la 2 batteria del 20 artiglieria, che spara pure vivamente contro la fanteria bianca.

Giungono così le 13 e la manovra è sospesa.

L'esito della giornata.

Il partito invasore ha fatto oggi un forte passo innanzi.

Il partito sud vedrà oggi di ricacciarlo sulla sue precedenti posizioni, e per far ciò minerà anzitutto alla conquista dell'Arvenis.

Due disertori.

Ci informano da Sappada che iersera due soldati del 68 fanteria ieri colà distaccati, mancavano all'appello.

Spirato il termine utile per la ricomparsa vennero dichiarati disertori. I carabinieri li ricercano.

All' Ospedale di Udine.

Oggi vennero inviati all'ospedale militare di Udine 8 soldati ammalati due d'artiglieria da montagna, uno del «Vincenza» cavalleria e 5 alpini.

Coll'89 fanteria giunse un soldato in condizioni gravi. Venne trasportato all'infermeria da campo.

Feriti e malati.

Durante la giornata si ebbero alcune disgrazie. La marcia più travagliata fu quella di alcune batterie del 2 artiglieria partite da Gemona e dirette verso Illegio.

Molte furono le cadute. Il tenente Giulio Marinetti da Milano cedendo col cavallo si produsse la lussazione del pollice destro.

Venne ricoverato all'infermeria militare di Tolmezzo.

Altri feriti vennero ricoverati ma nessuno è grave.

Sono ricoverati anche una ventina di ammalati per disturbi gastro-enterici.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 3 — s. Ausano v. Fiere e mercati della provincia. Pordenone, Gorizia, Pagnacco.

Avviso ai cresimandi.

Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima in Udine a mezzogiorno dal sabato 3 settembre al sabato 10 settembre; nella domenica 11 settembre nella parrocchia di Premariacco alle ore 9; nella domenica 18 settembre in Udine a mezzogiorno.

La grandinata di ieri.

Verso le ore 16 di ieri, sulla nostra città si scatenò una violenta temporale accompagnato da un vento fortissimo e quel ch'è peggio da una grandinata terribile. Alcuni chicchi erano grossi come uova. I danni per le campagne sono rilevanti. Il temporale durò circa un quarto d'ora.

Durante la grandinata andarono spezzate diverse lampade elettriche e nume-

rosi cristalli di finestre, anche nel nostro ufficio. Fuori porta Gemona la violenza del temporale spezzò i fili telefonici.

Alla Banca d'Italia i chicchi ruppero 26 lastre della facciata verso la piazzetta Antonini.

Ovunque, lungo il viale di Chiavris rami troncati e arbusti divelti: ma ove maggiormente imperversò la furia del temporale fu sopra la villa Mirasola in fondo Chiavris.

Alla vicina farmacia Petracco furono pesati parecchi chicchi e furono riscontrati pesi varianti da 70 agli 80 grammi l'uno! Anche i rigueti per la grandinata soffersero moltissimo.

Un' aneddoto sulla terribile grandinata di iersera.

Nella sola via Pocolle la terribile grandinata di iersera, arrecò un danno di qualche centinaio di lire per la rottura dei vetri.

L'orologio sig. Luigi Schiffo che tiene il suo negozio in quella via, nel mentre il temporale infuriava, stava smontando l'orologio reclame applicato alla bacheca.

Un chicco di tempesta della grossezza non inferiore ad un uovo di gallina, mandò in frantumi un cristallo di quella bacheca e di rimbalzo andò a colpire il naso del sig. Schiffo producendogli una piccola emorragia di sangue.

Arresto

Lodolo Giuseppe da Udine, d'anni 39, è un vigilante speciale che ebbe già a scontare una quarantina di condanne per furti e contravvenzioni alla vigilanza.

Fu parecchi anni anche a domicilio coatto. Da qualche tempo il Lodolo, per sfuggire alla vigilanza, si era assentato dalla città. In questi giorni però era ritornato e ieri fu scovato in via Grazzano dalla guardia di città G. Cita che lo trasse in arresto.

Si ritiene che il Lodolo, sia autore di un audace furto commesso recentemente a Tolmezzo.

Grande subugio per la morte di un bambino.

Circa tre mesi fa ad una donna, abitante in via Ronchi al N. 46, venne offerto di allattare un bambino.

Il bambino era tanto debole che la nutrice dovette alimentarlo artificialmente. Ieri mattina il povero piccino morì. Le donnette del vicinato, saputo del fatto, cominciarono a gridare ed a strepitare contro la nutrice, perchè non era stata capace di nutrire il bambino. Il dottor Ersetig chiamato constatò che la morte del bambino era avvenuta per mancanza di nutrimento.

Del fatto si occupa l'autorità.

Fanciulla ferita.

Ieri venne accompagnata all'Ospitale per esservi medicata la fanciulla decenne Anna Sello di Costante, nativa di Montebello.

La poverina riportò accidentalmente una ferita da taglio alla regione frontale di sinistra interessante i comuni tegumenti.

Fu giudicata guaribile in otto giorni.

Ladruncoli.

Alcuni piccoli monelli asportarono l'altro ieri dal negozio Bertoglio, in Via Mercatovecchio, dei bastoncini da passeggio. Le guardie di città venute a conoscenza del fatto procedettero all'arresto dei tre ladrucci precoci. Costoro condotti davanti al delegato Bossi confessarono la loro colpa e quindi furono pesati alle carceri.

Il danno subito dalla ditta Bertoglio è di circa 40 lire.

Fronde e fiori

Di un punto ignoto.

I giornali d'Italia pubblicarono a suo tempo il programma del Congresso socialista di Amsterdam; ma pubblicandolo sotto il punto più importante: quello dei divertimenti. Quindi gli stessi giornali, dando il resoconto del Congresso, non dissero ette sullo svolgimento di questo punto.

Ma a me piacciono le cose complete; perciò mi affretto a comunicarvi le seguenti notizie in proposito.

Premesso

che i membri del congresso non si sono serbati sempre seri; che negli intermezzi delle rigide discussioni teoretiche si sono divertiti al paro di grassi borghesi; che anzi il punto veramente sensazionale del congresso non si trovava nell'ordine del giorno; premesso questo, vi dico che sabato 13 u. p. essi organizzarono una festina nei saloni del caffè americano, dove i delegati inglesi, francesi, tedeschi, giapponesi e indiani cantarono e illustrarono nelle lingue rispettive pezzi epici, lirici, sensazionali, sentimentali e... pepati.

Ei ecco come un reporter del Petit Bleu di Bruxelles — che ebbe la fortuna di assistervi — descrive l'interessante trattamento:

Il delegato giapponese Sen Katayama ottenne un successo che gli invidierebbero i nostri artisti più illustri. Ermete Zaccari non fu mai bisbetato, trissata con entusiasmo pari a quello con cui il pubblico applaudiva il suddito del Mikado... non ne intendeva verbo... La signora Vanderveelde recitò il «Lago» di Lamartine e Van Kol, delegato olandese, disse «Rolla» con tanto fervore che mandò in pezzi due globi elettrici, assestati sopra la sua testa. Van Kol ha braccia di gigante e pesa — borghesi, accrosite! — centosessanta chilogrammi.

Poi Bebel, il terribile, implacato avversario di Bismarck, cantò a voce spiegata alcune strofette di Montmartre, mentre l'orchestra suonava il «Viens Poupoule». Il Kautsky, filosofo e pensatore, erede diretto di Marx, cantò un «poupourri» internazionale, che comprendeva pure alcune arie della «Madama Angot».

La danza.

E si danzò anche... per appagare gli americani. Le «cittadine» francesi non vi si opposero e le tedesche esultarono. Sen Katayama imitò una danzatrice del ventre, e fece sorridere i più austeri, i quali si sbellicarono addirittura dalle risa quando Van Kol esclamò: Compagni! I socialisti sanno divertirsi come i borghesi e voglio provarvelo. Permettete che vi schizzi un passo di danza.

Il Van Kol propose infine una quadriglia internazionale. Detto, accettato il Katayama faceva da «vis-à-vis» all'Adler, Bebel a Kautsky, Ferri al filosofo russo Rappoport, mentre l'orchestra intonava con immenso frastuono di grancassa e di piatti l'antidiluviano pezzo parigino: «Adele, sei pur bella!...»

La massima.

Se vuoi vivere bene e se vuoi che gli affari ti vadano a seconda, devi guardarti dal troppo tardi.

All'albergo.

Puntolini, trovando nella minestra un capello grida:

- Cameriere!
- Comanda?
- Un pettine per pettinare la minestra.

L'uomo della montagna.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è «Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina. Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente»

Un libro interessante è l'ANNUARIO DELLA STAMPA CATTOLICA ITALIANA.

Vi sono i ritratti dei Direttori dei principali giornali; vi è la storia del giornalismo dall'antichità fino ai nostri giorni.

Questo libro, di quasi cento pagine, viene venduto per cent. 25. Accorrere a comperarlo o mandare cartolina vaglia all'Amministrazione del Crociato, Udine.

Azzam Augusto d. garante responsabile.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Vicario profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto rese al loro caro Estinto, ringrazia di tutto cuore tutti coloro che in qualsiasi modo vollero rendere solenni onoranze sia con accompagnamento all'estrema dimora, sia coll'invio di torci e fiori.

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno lire 16 — semestre lire 8,50 — trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Cile, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Lo stesso trattamento viene fatto anche per il Piccolo Crociato, per il quale si dovrà pagare per un anno lire 1,60, per mezzo anno centesimi ottanta.

Raccomandiamo agli amici di far conoscere queste agevolzze.

Advertisement for 'Oli d'Oliva per Famiglie' by Sasso. Includes an illustration of a woman and text describing olive oil products.

Advertisement for 'Giovanni Bertoli' intagliatore-doratore. Located in Udine, Via Pocolle N. 35.

Advertisement for a laboratory of intagliatore and doratore. Lists various services like Stendardi, Gonfaloni, Sedie Gestatorie, etc.

Advertisement for 'I Parroci e le Fabbricere per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.'

Advertisement for 'Innocente Giacobbi' optical shop in Udine. Lists various optical instruments.

Advertisement for 'Lagrima di China' tonic liqueur. Prepared by Luigi Dal Negro.

Advertisement for 'Deposito Vino' by Cantina Papadopoli. Unique deposit and representation.

Advertisement for 'L. Marchi' Casa di Confezione. Mantelli, Costumi, Blouses. Biancheria Confezionata. Corredi da Sposa e da Casa.

Advertisement for 'Casa di cura chirurgica' by Dott. Metullio Cominotti. Located in Tolmezzo.

Advertisement for 'PADIGLIONE D'ALTARE' in silk with gold trim. Located in Udine.

Advertisement for 'BUONEGRAZIE' of finissimo lavoro. Imitation brocade of gold.

Advertisement for 'CORNICI' with quadri relativi. Located in Udine.

Advertisement for 'Ferro-China Bisleri' medicinal product. Located in Milano.

Advertisement for 'Acqua di Nocera Umbra' (Sorgente Angelica). Recommended by medical professionals.

Advertisement for 'Inserzioni in terza pagina' at discounted prices.

Nuova Fabbrica Statue Religiose
F. LLI FILIPPONI - UDINE

Per il 50.^o Anniversario dell'Immacolata

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata una **Fabbrica di Statue Religiose** in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di **Santa Lucia**, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.^o anniversario e il XVI centenario. Vennero ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un **ATTESTATO** fra i tanti rilasciati ormai dai nostri clienti.

Per il XVI Centenario di S. Lucia

«Talmassons, 16-3-904.

«Egredi Signori Fratelli Filipponi — Udine.

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esportare in Chiesa.

Frattanto con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo ».

❁ Per quest'anno prezzi speciali di favore — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali ❁

FONDERIE ARTISTICHE

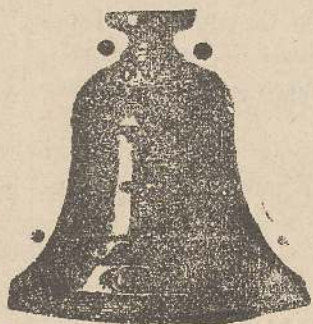
DI

FRANCESCO BROILI

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.
 Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

❁ Pagamenti in rate annuali ❁

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
 UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁹⁰/₁₀₀₀

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

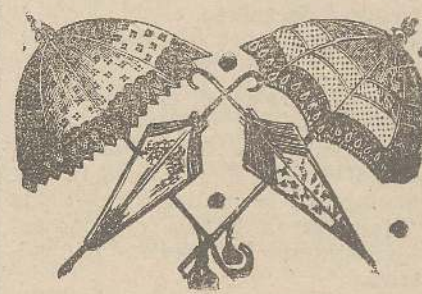
premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❁ PREZZI MODICISSIMI ❁

La Ditta Rizzani e Cappellari

AVVISA

i numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino, ecc., Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
 Specialità **DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI**
 di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, standardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: **Diploma d'Onore** all'Esposizione Regionale di Udine.